2005

le Pietre di Bologna

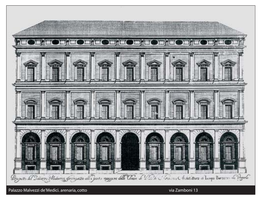
Litologia di una città

1 : 3 500

Università degli Studi di Bologna — Regione Emilia Romagna — Comune di Bologna

Porta Galliera, cotto, arenaria — piazza XX Settembre

Basilica di San Francesco, cotto, pietra d'Istria, marmo — piazza San Francesco



Palazzo Malvezzi de' Medici, arenaria, cotto — via Zamboni 13

Cotto. — Basilica di Santo Stefano

Cotto. — via degli Angeli

Selenite — Palazzo Grassi

Selenite. — Chiesa dei Ss. Vitale e Agricola

Palazzo Comunale: Finestra a bifore; arenaria, calcare nodulare veronese — piazza Maggiore

Palazzo Comunale: Portale d'ingresso; arenaria, cotto — piazza Maggiore

Arenaria. — Palazzo del Podestà

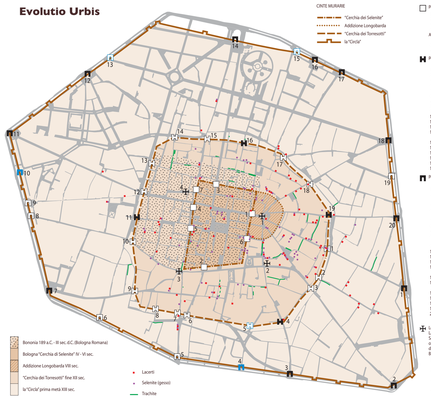
Arenaria. — Fontana Vecchia, via U. Bassi

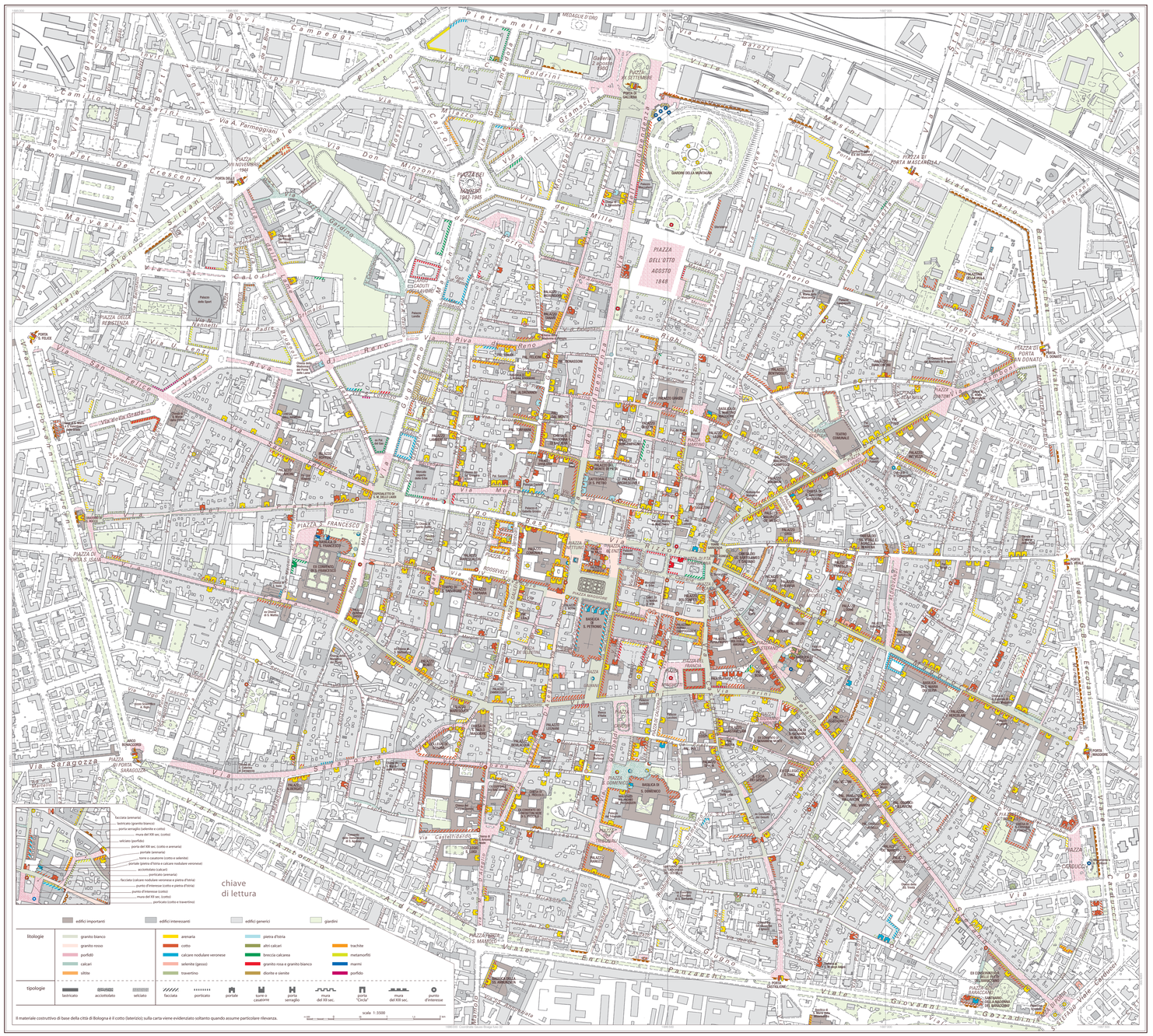
Palazzo del Podestà, arenaria, cotto — piazza Maggiore

Pietra d'Istria. — Basilica di San Petronio

Calcare Nodulare Veronese. — Palazzo Comunale

Evolutio Urbis





Torre Azzoguidi detta Altabella; selenite, cotto — via Altabella angolo via Calzoni di Collalonga

Palazzo Bentivoglio; cotto, arenaria — via della Belle Arti 8

Palazzo Fantuzzi; arenaria, cotto — via San Vitale 23

Palazzo Bolognini poi Isolani; cotto, arenaria, pietra d'Istria — via Santo Stefano 18

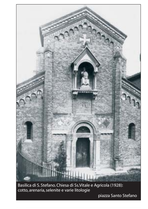
Torre Garisenda; selenite, cotto — piazza di Porta Ravegnana

Collegio di Spagna; Portale; arenaria — via Collegio di Spagna

Palazzo Bevilacqua; arenaria, — via d'Azeglio 31-33

Palazzo di Residenza della Cassa di Risparmio di Bologna; arenaria-rosa, nembro, pietra d'Istria e altre tipologie di calcari — via Farini 22

Palazzo Salina Amorini; cotto, arenaria — via Santo Stefano 9-11



Basilica di S. Stefano; Chiesa di Ss Vitale e Agricola (1728); cotto, arenaria, selenite e varie litologie — piazza Santo Stefano

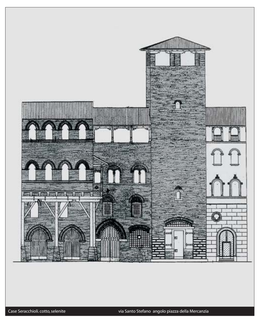
Basilica di Santo Stefano; Chiesa del Crocefisso: cotto, arenaria — piazza Santo Stefano

Palazzo Dieta Bargellini; cotto, arenaria — strada Maggiore 44

Palazzo Vizzani; arenaria, cotto — via Santo Stefano 43

Tomba di Rolandino de' Passeggeri; pietra d'Istria, calcare nodulare veronese — piazza San Domenico

Palazzo Albergati; Portale rinascimentale e finestra; arenaria — via Saragozza 29-29



Casa Saraceni; cotto, selenite — via Santo Stefano angolo piazza della Mercanzia

Chiesa della Madonna di Galliera; arenaria, cotto — via Manzoni 3

Chiesa di San Salvatore; Portale; arenaria — via Cesare Battisti 16

Palazzo Comunale; Porta e finestra arenaria — piazza del Nettuno angolo via Ugo Bassi

Porta Sant'Felice; cotto, arenaria — via Sant'Felice

Palazzo Fosi; Colonne del portico: granito rosa, capitelli: nembro — via Farini 24

Basilica di San Petronio; pietra d'Istria, calcare nodulare veronese, cotto — piazza Maggiore 5

Basilica di San Petronio; Portale; pietra d'Istria, calcare nodulare veronese — piazza Maggiore

Palazzo Bocchi; Portale; arenaria — via Goito 16

Palazzo Bevilacqua; Portale; arenaria — via del Monte 8

le Pietre di Bologna

servizio geologico sismico e dei suoli

www.regione.emilia-romagna.it/geologia

Regione Emilia-Romagna

www.regione.emilia-romagna.it

ALMA MATER STUDIORUM - Universiti di Bologna
Dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-Ambientali

www.geomin.unibo.it

Comune di Bologna

www.comune.bo.it

Responsabile del progetto Raffaele Pignone
Coordinamento Marco Del Monte, Leonardo Rosciglione
Direzione scientifica, rilevamento e testi Marco Del Monte
Collaborazione al rilevamento Marco Tolomelli
Revisione storico-artistica-materiale Paolo Biaesi
Fotografie Marco Del Monte, Paolo Ferrieri, Studio Alinari Firenze
Coordinamento editoriale Angela Angelelli, Sandra Forni, Giorgio Morara
Contributi Maria Carla Centineo, Pier Francesco Sciuto, Carla Tonini
Design META - progetti di comunicazione
Realizzazione cartografico-digitale e stampa S.E.L.C.A. - Firenze

Rilevamenti eseguiti in scala 1 : 2.000 negli anni 2001-2003
Base topografica derivata dalla Carta Tecnica Regionale scala 1 : 5.000

Raffaele Pignone, Leonardo Rosciglione, Angela Angelelli, Maria Carla Centineo, Sandra Forni, Pier Francesco Sciuto, Carla Tonini
Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli - Regione Emilia-Romagna
Marco Del Monte, Marco Tolomelli, Paolo Ferrieri
Dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-Ambientali - Università degli Studi di Bologna
Paolo Biaesi - **Dipartimento di Paleografia Classica e Medievale - Università degli Studi di Bologna**
Giorgio Morara - **META - progetti di comunicazione**

servizio geologico sismico e dei suoli

Universiti degli Studi di Bologna
Dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-Ambientali

glossario

Arenaria. Sabbie cementate i cui granuli, costituiti in gran parte da quarzo, hanno dimensioni attorno al millimetro. La loro cementazione avviene sui fondali marini. Il colore varia da giallo intenso a ocra e grigio azzurrino. Cave esistevano nella Pianura Bolognese nei dintorni di Varignana (Castel San Pietro).

Breccia calcarea. Roccia costituita da frammenti calcarei a spigoli vivi di dimensioni centimetriche.

Calcare nodulare veronese. Roccia costituita in prevalenza da carbonato di calcio o calcite. Sono presenti, in piccoli noduli, il colore è soprattutto rosso intenso: rosso ammonitico, ma può essere anche giallino o bianco.

Calcari (calcite). Oltre alla Pietra d'Istria e al nodulare veronese si possono osservare altri calcari quali il Nembro e il Chiampo, il Rosticcio, il Perlato d'Asiago.

Fotografie

Cotto (o pietra cotta o laterizio). Argilla modellata e cotta nelle fornaci. In cotto sono i mattoni ma anche molti fregi o rilievi. Il colore varia dal rosso al giallo. A Bologna, scarseggiando le pietre, il cotto venne largamente usato sin dai tempi degli Etruschi, ciò gli ha valso il nome di Bologna la rossa. Le cave di argilla erano in aree pede-collinari e in pianura.

Granito (bianco, rosa, rosso). Roccia derivata dalla solidificazione a grandi profondità di masse fuse, dette magmi. Sono rocce costituite da vari minerali (quarzo, feldspati, biotite) molto resistenti al degrado. Il colore va dal bianco punteggiato di nero, al rosa, al rosso o al nero. La provenienza è alpina.

Marmi. Calcari, rocce carbonatiche ricristallizzate, allo stato solido, sotto l'azione di pressioni e temperature elevate. Sono rocce molto resistenti al degrado. Si sono fornite le cave di Carrara. Il colore prevalente è bianco-dilaeo.

Metamorfiti. Pietre derivate dalla trasformazione di rocce preesistenti di varia origine, portate a grandi profondità e sottoposte a pressione e temperatura elevata. Prendono il nome di gneiss, micascisti, filladi, marmi.

Pietra d'Istria. Calcare fossilifero, simile talora al marmo, che si cava dal Carso Triestino. I fossili prevalenti sono le Rudiste. Il colore è in genere bianco e talora grigio o bruno chiaro. Questa pietra, diffusa a Bologna e in tutta l'Italia settentrionale, viene cavata fino dai tempi dei romani.

Porfido. Roccia di origine vulcanica emerse sotto forma di vulcani. Sono costituite da grandi silicati (feldspati) e quarzo. Le cave dalle quali si ottenevano materiali cubetti utilizzati per lastricare le strade. Il colore è bruno scuro-violetto. I porfidi utilizzati a Bologna provengono dal Trentino Alto-Adige.

Selenite (Gesso). Nome che localmente viene dato a una roccia costituita in prevalenza da cristalli di gesso che si deposita per precipitazione nei mari. Questa pietra venne usata a Bologna sin dai tempi più antichi ma le testimonianze monumentali sono sopratutto di età medievale.

Serale e Diorite. Rocce di origine simile ai graniti: assomigliano per aspetto e durevolezza, si differenziano per minor contenuto in quarzo e per la colorazione più scura. La provenienza è alpina.

Silite. Roccia simile, per genesi e per aspetto, alle arenarie dalle quali si differenzia per la minor dimensione dei granuli.

Trachite. Roccia derivata dalla solidificazione di lave vulcaniche in superficie. Le trachiti, diffusamente usate a Bologna sopratutto come basoli per lastricare le strade in epoca romana, provengono dai Colli Euganei. I basoli di età romana vennero riutilizzati, in varie epoche, per lastricare le strade.

Travertino. Calcare che deriva dalla precipitazione di carbonato di calcio presso sorgenti, cascate o paludi dove gorgoglia anidride carbonica di origine vulcanica; ingloba foglie, bacchetti, molluschi d'acqua dolce o terricoli come le lumache. La roccia è di colore giallo-rosa, spesso con macchie di colore e bianco latte. Famose nell'antichità le cave di Tivoli presso Roma. A Bologna gli Etruschi lo estraevano dalle cave di San Cristoforo di Labante (Vergato).